



Export, c'è la svolta

A luglio si stima una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le esportazioni (+2,6%) che per le importazioni (+1,3%). L'export cresce su base annua del 16,1%, con un sostenuto aumento delle vendite sia verso l'area Ue (+14,9%) sia verso i mercati extra Ue (+17,4%). L'import registra un incremento tendenziale ancora più marcato (+23,8%) che coinvolge entrambe le aree, Ue (+23,2%) ed extra Ue (+24,4%). Ma andiamo a vedere nel dettaglio il dossier diffuso da Istat: Nel trimestre maggio-luglio 2021, rispetto al precedente, l'export cresce del 3,1%, l'import del 4,9%. A luglio 2021, l'export cresce su base annua del 16,1%, con un sostenuto aumento delle vendite sia verso l'area Ue (+14,9%) sia verso i mercati extra Ue (+17,4%). L'import registra un incremento tendenziale ancora più marcato (+23,8%) che coinvolge entrambe le aree, Ue (+23,2%) ed extra Ue (+24,4%). A luglio 2021, tutti i settori registrano ampi aumenti tendenziali delle esportazioni a eccezione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-17,7%), autoveicoli (-5,0%) e computer, apparecchi elettronici e ottici (-2,0%). Su base annua, le esportazioni crescono in misura molto sostenuta verso tutti i principali paesi partner; i contributi maggiori riguardano le vendite verso Stati Uniti (con una crescita del +35,0%), Germania (+15,9%), Svizzera (+31,5%) e Francia (+11,5%). Soltanto l'export verso paesi ASEAN (-7,6%) e Cina (-1,0%) è in diminuzione. Nei primi sette

L'Istat registra un salto in avanti del 2,6% a luglio e sull'anno l'impennata arriva al + 16,1%. Timide le importazioni (+1,3%)



mesi del 2021, la crescita tendenziale dell'export (+22,8%) è dovuta in particolare all'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+34,9%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+22,4%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+36,3%) e autoveicoli (+42,6%). La stima del saldo commerciale a luglio 2021 è pari a +8.762 milioni di euro (era +9.689 a luglio 2020). Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a +12.383 milioni (era +11.675 a luglio dello scorso anno). Nel mese di luglio 2021 i prezzi all'importazione aumentano dell'1,2% su base mensile e del 10,5% su base annua.

Prosecco Doc, in campo 350mila locali italiani

*Dopo il riconoscimento dell'Ue del prosek croato, parte la campagna in Italia a difesa delle nostre eccellenze
Dura presa di posizione di Fipe-Confcommercio*

I bar e i ristoranti italiani sono pronti a schierarsi in difesa del Made in Italy e dei prodotti di qualità contro quello che vuole essere a tutti gli effetti un tentativo di sdoganare l'italian sounding anche in Europa. In particolare, la Fipe-Confcommercio, Federazione italiana dei Pubblici Esercizi è pronta a sostenere il governo e le associazioni di categoria, nella battaglia contro il riconoscimento del Prosek croato da parte dell'Unione europea, che metterebbe in difficoltà il variegato mondo imprenditoriale e agricolo che ruota attorno al Prosecco Doc italiano. "Il Prosecco è un'eccellenza del nostro Paese e qualifica lo stile di vita italiano al pari del caffè espresso e degli spaghetti - sottolinea con forza Giancarlo Deidda, presidente di Fuoricass@,

Fipe-Confcommercio - . Uno stile di vita che si sublima nei 350mila locali italiani, dove la sapienza di migliaia di lavoratori, bartender e sommelier, consente di somministrare il prosek alla giusta temperatura e nelle giuste modalità. Noi siamo il terminale ultimo di una filiera agroalimentare che produce, distribuisce e infine somministra uno spumante di qualità eccellente e come tali siamo pronti a fare la nostra parte in questa battaglia". Delle oltre 378 milioni di bottiglie prodotte nel 2019, 108 milioni sono state destinate al mercato italiano e di queste il 32% è stato servito nei pubblici esercizi.



L'incertezza frena gli italiani Restano nel portafogli 59mld di euro destinati ai consumi

*Studio della Confesercenti:
"Depositi liquidi lievitati di 59 mld in 18 mesi"*

La liquidità a disposizione delle famiglie cresce, ma l'incertezza frena la ripartenza dei consumi, spingendo gli italiani a rinviare 59 miliardi di euro di spesa. A stimarlo è Confesercenti, con l'utilizzo del modello econometrico del CER. Tra restrizioni e risparmio precauzionale, i depositi liquidi degli italiani sono lievitati di 74 miliardi in 18 mesi. Una liquidità accumulata soprattutto nel 2020, anno del lockdown, che ha registrato un aumento straordinario dei depositi (71 miliardi, +6,9%), per poi proseguire nei primi sei mesi del 2021 su variazioni in linea con il dato pre-pandemico (+3 miliardi e +0,3% in media mensile). L'aumento della liquidità è riconducibile alla combinazione del crollo dei consumi (-112 miliardi di euro nel solo 2020) e delle misure di sostegno adottate dal Governo, che hanno ridotto sensibilmente l'impatto economico della crisi: stime della Banca d'Italia indicano come i sostegni abbiano consentito di limitare al 4% la flessione del reddito disponibile delle famiglie, a fronte di una riduzione del 10% che si sarebbe osservata in assenza di misura compensative. L'aumento di liquidità non è stato generato da un incremento dei redditi, che al contrario nel 2020 si sono ridotti in termini reali del 2,6%, con una contrazione molto più accentuata per i lavoratori autonomi (-12,2%). La fase di contrazione dei redditi non sembra ancora esaurita. Come rivela l'ultima Indagine della Banca d'Italia, il 29,9% delle famiglie continua a registrare una riduzione del reddito rispetto alla situazione pre-pandemica. Fra i lavoratori autonomi, la quota di famiglie in condizioni reddituali peggiori rispetto a prima della pandemia è ancora superiore al 45%. Per quasi un quarto degli autonomi la flessione del reddito supera il 25%. Nel caso di lavoratori dipendenti e di pensionati, la quota di quanti ancora denunciano un reddito familiare inferiore ai valori pre-pandemici si ferma, rispettivamente, a meno del 30 e meno del 20%. "Gli italiani si trovano in una situazione paradossale: i conti in banca crescono, ma le famiglie si impoveriscono. E temono il futuro: l'estate ha portato un ritorno di fiducia, ma le incognite rimangono molte", commenta Patrizia De Luise, Presidente Confesercenti. "A partire dalle condizioni economiche personali: la riduzione dei redditi è stata generale, ma per autonomi e dipendenti privati è stata particolarmente rilevante. E con la fine dell'accelerazione impressa dall'estate, si torna a temere per la tenuta delle imprese e dei posti di lavoro, soprattutto in quei settori in cui la crisi non è mai finita. Come, ad esempio, il turismo organizzato: con una stagione trainata quasi integralmente dai viaggiatori domestici, agenzie di viaggio e tour operator sono rimasti fermi per la seconda estate consecutiva. In caso non venissero rinnovati gli ammortizzatori sociali, che si dovrebbero esaurire a novembre, perderebbero la propria occupazione decine di migliaia di persone. È fondamentale, dunque, ripartire dando più certezze sul lavoro. In primo luogo rinnovando e prorogando, dove possibile, gli strumenti di sostegno al lavoro. Ma servono anche agevolazioni per le imprese che riescono ad assumere. Un nodo che va affrontato (anche) attraverso la leva del fisco: il taglio del cuneo fiscale va bene, ma abbiamo bisogno di un intervento mirato alla riduzione del costo del lavoro per le imprese di ogni dimensione, così come di sostegni per micro-imprese e autonomi, i più colpiti dalla crisi".

Senato: via libera al dl sul Green pass

Il Senato ha approvato la fiducia chiesta dal governo sul primo decreto legge relativo all'obbligatorietà del Green pass. I sì sono stati 189, i no 32, le astensioni 2. Ad avere ottenuto il via libera è il decreto approvato in prima lettura dalla Camera, che ora è stato approvato definitivamente.

Il governo, inoltre, sta valutando l'ipotesi di estendere l'obbligatorietà del Green pass ai lavoratori del settore pubblico e di quello privato, che dovrebbe essere contenuto nel provvedimento oggetto d'esame da parte del Consiglio dei Ministri.

Sul tema, il premier Mario Draghi ha avuto oggi un incontro con i Sindacati. "Abbiamo ribadito che noi pensiamo che la strada migliore sia quella di un provvedimento legislativo di obbligo vaccinale", ha detto il Segretario



della Cgil, Maurizio Landini. "Non chiediamo che ci sia la gratuità dei tamponi per tutti, ma chi va a lavorare non deve pagare per farlo, quindi chiediamo che ci sia la gratuità per i lavoratori", ha precisato. Per quanto riguarda l'obbligo vaccinale, ha detto ancora

Landini, "per ora non lo prevedono ma non si esclude in futuro. Questa non è la scelta che avremmo fatto e che reputiamo utile" e in merito all'estensione dell'obbligo del Green pass "non sono state fatte date, ci hanno detto che partirà a ottobre".

Green Pass, Decreto omnibus per lavoratori pubblici e privati Il Governo avverte i sindacati

"Il governo ci ha informati che approverà un decreto per rendere il Green pass obbligatorio sui posti di lavoro pubblici e privati". E' quanto ha annunciato il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri alla fine dell'incontro a Palazzo Chigi con il Premier Draghi.

Poi la posizione unitaria dei sindacati: "Abbiamo chiesto la gratuità dei tamponi fino a fine anno". Lo dicono i segretari di Cgil e Uil Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri; presente per la Cisl, Angelo Colombini. "Il governo ci ha ringraziato del confronto, non ha dato risposte rispetto al provvedimento definitivo, ci auguriamo che tenga conto di queste riflessioni", spiega Landini, aggiungendo che è stato chiesto al governo di valutare eventualmente anche un periodo transitorio. "Abbiamo ribadito al governo che noi pensiamo che la strada migliore sia quella di un provvedimento legislativo per l'obbligo vaccinale. Siamo stati informati che invece la discussione non prevede almeno per ora questa scelta. Non è esclusa, ma per ora non prevista". Ha detto Landini. Sui tempi dell'entrata in vigore dell'estensione del green pass per i lavoratori pubblici e privati dal governo "hanno parlato genericamente del mese di ottobre ma non hanno indicato date. Hanno detto che è una decisione non ancora assunta". Ha aggiunto il segretario generale della Cgil. Così come, ha proseguito, "non ci hanno detto che sicuramente



domani" arriverà il decreto in Cdm, e "che stanno decidendo e valutando" anche alla luce di questo confronto. Quidi si tratterà, con ogni probabilità di un decreto unico, per estendere l'obbligo di Green pass da metà ottobre ai lavoratori pubblici e privati. E' il provvedimento che potrebbe arrivare domani sul tavolo del Cdm, salvo ulteriori approfondimenti tecnici. A quanto confermano diverse fonti governative, in queste ore prosegue il lavoro dei tecnici di Palazzo Chigi e ministeri per perfezionare le norme, che devono tenere conto di diverse specificità. Nelle prossime ore è in programma un incontro con i sindacati, ma la via sembra tracciata: provvedimento unico e sanzioni per chi entra al lavoro per più giorni consecutivi senza il Pass.

Green Pass, la richiesta dei Sindacati e la gratuità dei tamponi



Se ci sarà, come è ormai certo, il Green Pass per tutti i lavoratori, i sindacati fanno richiesta al Governo di gratuità dei tamponi. La richiesta di Cgil, Cisl e Uil e di alcuni ministri, è renderli gratuiti per tutti, ma la linea del governo ad ora resta contraria. I sindacati hanno chiesto che almeno in una fase transitoria i tamponi siano gratuiti per tutti, in modo da consentire a chi non ha il vaccino di entrare al lavoro a costo zero. Ma sul punto il premier e la gran parte di ministri nutrirebbero dubbi, per l'effetto disincentivante: si applicano e continueranno ad applicarsi prezzi calmierati. L'ultima parola, però sarà dell'acrobata di regia: fino all'ultimo, un periodo transitorio di gratuità non si può escludere. "Se viene imposto il Pass allora i tamponi siano rapidi e gratis", ha chiesto dall'opposizione Giorgia Meloni. Altro aspetto delicato è quello delle sanzioni, difficili da applicare soprattutto nel privato, ma da modulare anche nel pubblico a seconda del tipo di amministrazione, con diversi procedimenti disciplinari: ci sarebbe la sospensione dal lavoro e dallo stipendio dopo violazioni reiterate per alcune categorie, come già per gli insegnanti. Di sicuro, l'obbligo si applicherà ai tribunali e anche per gli organi costituzionali ci sarà una spinta ad adeguarsi.

Lavoro, sindacati: "Soddisfazione per accordo con Amazon"

Le Segreterie Nazionali di FeLSA Cisl NidiL Cgil Uiltemp esprimono soddisfazione per l'accordo firmato in data odierna alla presenza del Ministro del Lavoro che segna un importante avanzamento nel sistema di relazioni industriali con Amazon e apre terreni di confronto sui temi inerenti le condizioni di lavoro, la qualità dell'occupazione e la situazione dei lavoratori in somministrazione. Questo risultato è un primo passo per segnare una discontinuità delle politiche di Amazon nelle relazioni sindacali anche a livello internazionale. Ricordiamo che la composizione odierna dell'occupazione in Amazon in Italia vede circa 10mila lavoratrici e lavoratori in somministrazione a termine: questo accordo rappresenta un primo passo per perseguire maggiore stabilità e continuità oc-

cupazionale superando l'intenso turn over oggi presente. In tal senso riteniamo che anche il ruolo delle Agenzie per il Lavoro dovrà modificarsi. Inoltre, nell'accordo si delineano possibili soluzioni per superare l'odierna unilateralità su scelte riguardanti carichi di lavoro, sicurezza, turni e orari; in particolare sui temi salariali di 2° livello si riconosce il ruolo collettivo e di conseguenza si potrà arrivare alla piena parità di trattamento anche per i somministrati. Il risultato odierno è frutto della piena sintonia e unità tra le organizzazioni sindacali della somministrazione e dei trasporti e logistica. Tale buona prassi sarà alla base dei passaggi futuri per riuscire a migliorare le condizioni di lavoro e superare la precarietà sia a livello Nazionale che a livello locale nei singoli stabilimenti.

Politica/Economia

Green pass, Renzi: non condivido il posizionamento di Salvini



"Salvini mi sembra in una fase di stop and go abbastanza discutibile. Non condivido il suo posizionamento politico su temi legati al Green Pass". E' quanto ha detto il capo politico di Italia Viva, Matteo Renzi, a Milano, al termine della presentazione del suo libro "Contro Corrente".

"Uno dei temi che proprio non capisco è come si possa essere quelli che hanno votato per il reddito di cittadinanza e poi chiedere di volerlo superare", ha proseguito l'ex Presidente del Consiglio. Gas e luce, sui maxi-rincari ci sarà l'intervento immediato del Governo. Parla il ministro della Transizione Ecologica, Cingolani

Nell'affrontare l'aumento delle bollette di luce e gas "non è questione di parole, è questione di mercato. È sotto gli occhi di tutti che il gas stia aumentando in maniera costante, ed essendo la materia prima per produrre elettricità ne abbiamo un effetto importante sulla bolletta. Circa l'80% degli aumenti viene dal gas". Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani lo dice intervistato da Radio Anch'io, su Radio Uno Rai. Dopo il suo annuncio sui rincari, il tema è diventato centrale nella vita politica italiana. Secondo Cingolani, per affrontare e mitigare l'aumento "c'è da mitigare innanzitutto il trimestre" perché "sappiamo che l'aumento è importante" e "avviene in tutta Europa". Però "ogni Paese ha la sua ricetta" e "in queste ore stiamo rivedendo il metodo di calcolo, ci stiamo lavorando. C'è da ragionare su

come viene costruita, calcolata, la bolletta", prosegue il ministro. "Nell'immediato, come abbiamo fatto nello scorso trimestre" quando ci fu "un aumento" delle bollette di luce e gas "seppur di livello inferiore", ci sarà un intervento del Governo. Ma poi, aggiunge Cingolani, "c'è da mettere in piedi un intervento strutturale perché per quanto sembri si stiano saturando questi aumenti di costi, sono costi che rimarranno in bolletta". La Spagna di Pedro Sanchez ha attuato una strategia per far fronte al caro bollette che prevede minori remunerazioni ai produttori di energia e riduzione delle tasse, si potrebbe applicare qualcosa di simile in Italia? "Sono realtà profondamente diverse - precisa il ministro - Ricordiamoci quanto è grande il nostro comparto industriale rispetto al loro. Credo che si possano trarre alcune indicazioni ma difficilmente si può traslare la strategia da un Paese a un altro. Quindi noi dobbiamo lavorare sui nostri numeri e sulla nostra situazione". Ma secondo Cingolani, al di là delle contingenze del momento, il vero obiettivo è un altro: "Ora la vera cosa importante è accelerare il nostro processo di installazione delle rinnovabili, così ci sganciamo più rapidamente possibile dal costo del gas. Su questo il dl Semplificazioni ha fatto un lavoro enorme, noi stiamo di scendere da 1.200 giorni di tempo medio di autorizzazione per un impianto a circa un quinto", conclude il ministro.

Dire

Aumento bollette, Federconsumatori: "Tanto rumore per nulla"



"Tanto rumore per nulla": vorremmo fosse questo il titolo che campeggiasse su quotidiani e notiziari nei prossimi giorni, dopo la vera e propria corsa all'allarmismo verificatasi in questi giorni. Un rilancio al rialzo dei prezzi dell'energia che, oltre a creare panico e preoccupazione, è stato alimentato da notizie imprecise e false, fino ad arrivare a decretare come certi gli aumenti stratosferici delle bollette di luce e gas.

Ecco perché riteniamo fondamentale fare un po' di chiarezza e ristabilire la verità in tale vicenda. In molti, attraverso un processo di eccessiva sintesi e semplificazione, hanno addossato le colpe dei rincari alla transizione energetica. FALSO! Come sottolinea Timmermans parlando del pacchetto per la transizione energetica Fit for 55 "solo un quinto dell'attuale incremento può essere attribuito alla crescita del prezzo della CO2, il resto dipende dalle carenze del mercato. E se avessimo fatto il Green Deal 5 anni fa non saremmo in questa situazione" - ha poi ammonito, aggiungendo infine che "dovremmo accelerare le cose nella transizione alle energie rinnovabili in modo che l'energia rinnovabile a prezzi accessibili diventi disponibile a tutti." Altra notizia falsa circolata in questi giorni riguarda la certezza, addirittura l'ipotesi che tali aumenti siano già avvenuti.

FALSO! Come è noto, le tariffe del

mercato tutelato sono regolate da ARERA, che le aggiornerà il 28 settembre prossimo. Ci auguriamo che nel frattempo Governo e Autorità intervengano mettendo in atto ogni misura disponibile per calmierare tali tensioni. Forse non è il caso, in questa situazione di incertezza, programmare come si sta facendo l'abolizione del mercato tutelato. Alla stangata si aggiunge il peso ormai insostenibile della tassazione: oneri di sistema e IVA applicata anche sulle tasse.

VERO! La vera ingiustizia è che tutti i cittadini, chi ha meno possibilità economiche e chi invece appartiene alla fascia più ricca, pagano in maniera uguale gli oneri in bolletta, molti dei quali desueti e non più giustificabili. È vero, inoltre, che in casi come quello dei carburanti e del gas, l'IVA viene calcolata anche su tasse e accise, applicando di fatto una tassa su altre tasse. Di fronte ad una situazione di tensione e di possibili aumenti che avrebbero un effetto deleterio per le famiglie e per l'intero sistema economico (secondo le stime dell'O.N.F.- Osservatorio Nazionale Federconsumatori +110 Euro annui per l'elettricità e +281 Euro per il gas) è fondamentale ed urgente che il Governo: Operi una urgente riforma della tassazione sull'energia, rimodulando oneri di sistema, accise e applicando l'IVA solo sui costi della materia prima e non su importi già comprensivi di

Confcommercio e Green Pass: "Le imprese non possono pagare i tamponi ai lavoratori"

"Il costo dei tamponi per ottenere il green pass non può essere a carico delle imprese, che hanno già sostenuto costi ingenti di adeguamento dei luoghi di lavoro alle discipline concordate nei protocolli vaccinali". Donatella Prampolini, vicepresidente di Confcommercio con delega al lavoro, replica così al segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, per il quale sarebbe "un errore che una persona per lavorare debba pagarsi il tampone perché pensiamo che gli strumenti di protezione non possano essere a carico del lavoratore". In ogni caso Confcommercio sottolinea che "mettere in sicurezza i lavoratori significa chiaramente anche prevedere l'obbligo di vaccino o green pass. Per questo si può ritenere applicabile quest'obbligo a tutti i lavoratori, iniziando dal personale che lavora a diretto contatto con il pubblico, ad esempio nei supermercati, nei negozi alimentari di prossimità e nei pubblici esercizi. Stiamo parlando di lavoratori che svolgono attività essenziali e che sono quotidianamente a contatto con moltissime persone".

altre tasse. Istituisca l'albo dei venditori autorizzati ad operare nel settore dell'energia in base a parametri che prendano in considerazione non solo la solidità e la correttezza e soprattutto il loro impegno nel campo dell'energia sostenibile. Utilizzare, come già proposte recentemente dal Presidente Arera, i proventi delle aste dei permessi di emissione CO2 per calmierare i prezzi. (Per tali voci, solo nel secondo trimestre, l'Italia ha ricavato 719 milioni di Euro). Avviare delle politiche di sistema che puntino ad affermare la transizione nel nostro Paese senza creare inutili contrapposizioni tra chi promuove la sostenibilità e chi denuncia la grave emergenza sociale e l'avanzare della povertà energetica.

Politica/Economia

Gli Statali tornano in ufficio, stop allo smart working dall'estero e tetto al 15% La linea Brunetta è servita

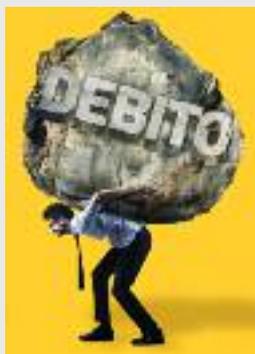


L'emergenza Coronavirus in Italia continua senza sosta. Preoccupa la variante delta e l'arrivo dell'autunno che potrebbe far aumentare i contagi nel Paese. Il governo spinge per far vaccinare più persone possibili mettendo l'obbligo del Green Pass per i lavoratori, ma c'è chi va anche oltre questa misura. Il ministro della pubblica amministrazione Renato Brunetta - si legge sul Corriere della Sera - ha deciso di riportare quasi tutti gli statali in ufficio, mettendo fine di fatto allo smart working. Lo prevede la proposta messa a punto dall'Aran, l'agenzia governativa per la contrattazione. Il lavoro da remoto, dovrà interessare non più del 15% dei lavoratori. L'obiettivo è infatti riportare l'85% dei lavoratori in

ufficio perché spesso il lavoro da casa si è dimostrato inefficiente. L'accordo - prosegue il Corriere - disciplinerà anche le giornate nelle quali si potrà svolgere il lavoro agile, gli orari, i riposi e le forme di recesso.

Tra le regole proposte anche il divieto di lavorare in remoto dall'estero, a meno che la sede di lavoro sia fuori dai confini. È evidente l'intento di dare una stretta al lavoro da casa, evitando che si trasformi in una sorta di vacanza. Questa modalità di lavoro, si legge nella proposta, è finalizzata «a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra vita professionale e vita lavorativa».

Debito pubblico, Unc: "Raggiunto record di 104 mila euro a famiglia"



Il debito pubblico, secondo Bankitalia, a luglio ha raggiunto i 2.725,9 miliardi. "Nuovo primato in valore assoluto del debito pubblico. Superata ancora una volta la fatidica soglia di 100 mila euro di debito a famiglia, arrivando a 104 mila e 71 euro", afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Anche calcolando il debito ad italiano, si raggiunge un nuovo traguardo, pari a 46 mila euro (46.001), un valore superiore a ogni precedente" conclude Dona.

Alitalia: Mura-Gariglio: "Fari accesi su piano industriale e occupazione"

"Le commissioni continueranno a tenere accesi i fari sulla questione Ita-Alitalia: la prossima settimana saranno in audizione l'azienda e i Ministeri di riferimento. Approfondiremo il piano industriale di Ita che ci pare abbia ridimensionato le ambizioni in termini di prospettive industriali e di riposizionamento sul mercato e inoltre chiederemo con molta chiarezza che anche Ita, a totale capitale pubblico, rispetti le leggi dello Stato in tema di applicazione del contratto collettivo nazionale e tutte le altre disposizioni di legge". Lo hanno dichiarato la presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura e il capogruppo Pd in commissione Trasporti Davide Gariglio, oggi a margine dell'audizione delle sigle sindacali e le associazioni nelle commissioni Trasporti e Lavoro della Camera sulla situazione di Alitalia e della Newco Ita (Italia Trasporto Aereo). Ribadendo che "si devono accompagnare i lavoratori di Alitalia con strumenti di sostegno al reddito e politiche attive in attesa che si realizzino le condizioni di ricollocazione in Ita", Mura e Gariglio hanno chiesto nuovamente "un tavolo unico del settore del trasporto aereo, per rilanciare un asset industriale fondamentale e per dare risposte strutturali a un settore le cui crisi si susseguono da anni. Solo qualche mese fa abbiamo congelato la crisi Air Italy con la cig ma a fine anno ci ritroveremo questa vertenza da risolvere".

eBay: sempre più italiani amano i prodotti tecnologici

Italia, patria degli amanti del tech. Da quando ci svegliamo fino a quando andiamo a letto, ormai i dispositivi tecnologici sono diventati imprescindibili nella nostra quotidianità e non possiamo fare a meno di affidarci a loro per lavorare, rilassarci, leggere. Dagli oggetti hi-tech che rendono le nostre case sempre più smart, a gadget a cui ormai difficilmente rinunciamo, ci sono strumenti che hanno cambiato le nostre abitudini e migliorato le nostre giornate. Una passione, quella per i dispositivi tech, sempre più condivisa dagli italiani. Solo l'anno scorso sono stati oltre 8 milioni e mezzo i prodotti tech e per l'informatica acquistati su eBay, una tendenza confermata dal fatto che nel 2020 il numero di strumenti tech venduti su eBay ha superato del 12% la cifra registrata l'anno precedente. Ma quali sono quelli più apprezzati nel nostro Paese? Secondo i dati eBay, solo lo scorso anno sono stati acquistati sul marketplace quasi 3.700.000 smartphone, accessori e componenti per telefonini. Stampanti e scanner - complice forse lo smart working "forzato" - si posizionano al secondo posto, con oltre 560.000 pezzi acquistati sul marketplace nel 2020: +51% rispetto al 2019. A seguire impianti Hi-Fi, home audio e accessori TV - oltre 471.000 -, attrezzature per smart home e sorveglianza domestica, oltre 185.000, tablet e eBook, oltre 120.000. Notebook, laptop e computer portatili hanno registrato nel 2020 un aumento su eBay del 55%, con quasi 87.000 articoli acquistati. Incremento anche per smartwatch e accessori, oltre 84.000, e dispositivi audio portatili e cuffie (oltre 80.500). Più di 58.000, inoltre, i televisori acquistati su eBay nel 2020. La Lombardia la regione dove eBay è stato maggiormente scelto per l'acquisto di dispositivi tech: oltre 1.100.000 gli articoli venduti nella regione, seguita da Lazio (oltre 820.000) e Sicilia (oltre 819.000). Portarsi a casa l'ultima novità tech è ancora più semplice grazie alla promozione che, fino al 26 settembre, permette di usufruire del 5% di sconto per acquistare su eBay smartphone, notebook e TV. Per maggiori informazioni sulla promozione: https://www.ebay.it/b/promozioni-elettronica/bn_7117781261.

ELPAL CONSULTING
DESIGN • COPYWRITING • FORMS • FREE LAYOUT • WEB DESIGN

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI PROGETTI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Fondi, Vertis Venture 6 Scaleup: raccolta attiva fino a luglio

Vertis, SGR attiva nella gestione di fondi di private equity e venture capital, ha perfezionato il primo closing del fondo "Vertis Venture 5 Scaleup" (di seguito VV5) a € 35,3 milioni.

La raccolta del fondo resterà aperta fino a luglio 2022 con un target di € 100 milioni. VV5 è il quinto fondo di venture capital di Vertis e il terzo dedicato a sostenere le imprese innovative in fase avanzata di sviluppo, già presenti sul mercato con i propri prodotti o servizi e ad alto potenziale di crescita, anche a livello internazionale. VV5 è nato grazie al supporto dell'anchor investor CDP Venture Capital SGR, che ha investito nel nuovo fondo di Vertis attraverso il Fondo di Fondi (FoF) VenturItaly e il Fondo di co-investimento MISE, al fianco della Fondazione di Sardegna e di diversi imprenditori e professionisti. "L'investimento in "Vertis Venture 5 Scaleup" rappresenta per CDP Venture Capital SGR l'opportunità di supportare la crescita di un gestore consolidato del Venture Capital italiano con una forte presenza anche nelle regioni del Sud Italia. Siamo lieti che, grazie al nostro investimento, Vertis possa dare continuità alla propria strategia di investimento volta a supportare la crescita sia sul mercato domestico che a livello internazionale delle migliori aziende italiane in fase di scaleup", ha commentato Enrico Remsini, CEO e Direttore Generale di CDP Venture Capital SGR. Per CDP Venture Capital SGR l'operazione è stata seguita da Cristina Bini e Simona Corno, rispettivamente Responsabile e Senior Investment Manager del FoF VenturItaly. Subito dopo avere realizzato il first closing del fondo, la SGR ha siglato la prima operazione di investimento nella scaleup SkinLabo. Un round A da € 9,1 milioni in cui VV5 è lead investor con un conferimento di € 4,5 milioni e il primo investitore istituzionale presente nell'azionariato.

L'investimento in SkinLabo è stato sottoscritto, oltre che da VV5, anche da investitori qualificati e business angel italiani tra i quali Immobiliare.it S.p.A. e Angelomario Moratti. SkinLabo,



nata a fine 2016, è il primo brand italiano digitale dedicato alla cosmetica. La società ha finora raccolto circa € 17 milioni a supporto della crescita: oggi è presente in tutta Europa con 20 store online dedicati in lingua locale e numeri in continua crescita. I clienti attivi sono circa 900 mila e crescono con un ritmo di 70 mila al mese, la previsione di fatturato per il 2021 è di € 15 milioni, con oltre 1 milione di clienti in 20 mercati europei.

È prevista inoltre a breve l'apertura dello store digitale e l'avvio delle vendite negli USA e in Russia. I capitali raccolti verranno utilizzati per l'internazionalizzazione e per rafforzare il team con nuove assunzioni. Sono inoltre previsti investimenti in IT (innovative piattaforme di CRM), in ricerca e sviluppo e per il potenziamento delle attività di marketing communication e brand awareness. "Siamo entusiasti di poter sostenere questo progetto di crescita: SkinLabo ha un management team eccezionale e di grande esperienza, una proposta commerciale innovativa e veramente competitiva, in un settore come quello della cosmetica in forte espansione e in cui l'Italia è leader nel mondo. Abbiamo accelerato l'avvio di VV5 per portare a termine questa prima importante operazione di investimento e stiamo già lavorando su nuovi dossier di investimento", ha commentato Amedeo Giurazza, founder e CEO di Vertis SGR. "Siamo orgogliosi che ab-

biano partecipato al round prestigiosi attori del venture capital italiano ed internazionale, tra i quali con soddisfazione ringraziamo Vertis SGR, primo investitore istituzionale, Immobiliare.it S.p.A. e Angelomario Moratti. Grazie al loro supporto saremo ancora più forti e determinati nel raggiungimento degli obiettivi del nostro piano industriale che prevede a fine 2025 di superare i 100 milioni di fatturato e i 4 milioni di clienti attivi tra Europa e Stati Uniti.

Questi importanti attori hanno riconosciuto in SkinLabo un'eccezione nelle innovative attività di digital marketing volte all'acquisizione di nuovi clienti e alla loro fidelizzazione", ha dichiarato Angelo Muratore, founder e CEO di SkinLabo. Giulio Valiante, Operating Partner della SGR e membro del Comitato Investimenti di VV2, VV4 e VV5, rappresenterà Vertis nel Consiglio di Amministrazione di SkinLabo. Lo studio legale Alma STA ha assistito Vertis nella definizione degli aspetti legali e regolamentari sia per la costituzione di VV5 sia nel round di investimento in SkinLabo, con i team coordinati rispettivamente dai Partner Alessandro Corno e Roberto Nigro. Vertis Venture 5 Scaleup - Dopo avere investito negli ultimi tre anni circa € 30 milioni in otto PMI ad alto potenziale - tra cui Credimi, Milkman ed Entando - Vertis continua a puntare sulle scaleup con il nuovo fondo "Vertis Venture 5

Rai, Gruppo Falleri solidarizza con il Cdr del Tg1 e sottoscrive le indicazioni a Coletta di Riccardo Laganà

"Abbiamo evitato in questi mesi di entrare nel merito delle decisioni assunte dai vertici della RAI nella riorganizzazione delle Testate e delle Reti, ma di fronte alla denuncia pesante del CDR del TG1 non possiamo non dire la nostra". Parte con questo incipit l'appello dei vertici del Gruppo Gino Falleri Maurizio Pizzuto, Roberto Rossi e Maurizio Lozzi, dopo aver appreso che il Direttore di Rai1 Stefano Coletta ha fatto



ignorato le indicazioni del management aziendale in favore delle risorse interne. "Non serve assumere consulenti e nuovi impiegati in Rai- precisa il Gruppo Falleri- Serve invece recuperare le tante risorse interne esistenti e valorizzare il grande patrimonio che esiste all'interno di reti e testate. E' inimmaginabile- precisano ancora Maurizio Pizzuto, Roberto Rossi e Maurizio Lozzi- assumere altri consulenti che rimarrebbero precari per chissà quanti anni, e addirittura, ma questa è la cosa più grave, affidare la gestione delle reti o dei programmi di rete a personale non interno alla RAI. Se è vero quello che leggiamo il caso di Uno Mattina è davvero emblematico. Fa bene allora il Consigliere d'Amministrazione Riccardo Laganà a ribadire il principio del rispetto interno aziendale, oltre il quale non esiste nient'altro. Su questo fronte diamo atto all'Usigrai di aver lavorato bene, ma forse non basta. Bisogna andare oltre per ricordare a chi lo avesse dimenticato che il personale interno viene prima di ogni cosa". Nonostante le pressioni esterne di certa politica.

Scaleup" (VV5), con il quale intende proseguire il track record di successo conseguito con i precedenti fondi "Vertis Venture 2 Scaleup" (VV2) e "Vertis Venture 4 Scaleup Lazio" (VV4). Il nuovo fondo è il terzo di Vertis dedicato alle iniziative growth stage e investirà su startup e PMI innovative selezionando quelle più promettenti nell'utilizzo delle tecnologie digitali e industriali, dall'e-commerce al digital marketing, dall'intelligenza artificiale ai big data, alla meccatronica e all'automazione. Il focus sarà su società guidate da un team molto qualificato, con metriche in forte crescita e che hanno già ottenuto una validazione dal mercato per i loro prodotti o servizi e sono pronte a espandersi anche a livello internazionale.

Il Comitato Investimenti di VV5 - Il team che si occupa della gestione del fondo VV5 è la stessa dei due precedenti fondi di Vertis

dedicati alle scaleup: fanno infatti parte del Comitato Investimenti Amedeo Giurazza, fondatore di Vertis SGR, che da oltre 35 anni lavora nel mondo della finanza; Giulio Valiante, Operating Partner con un'esperienza ultradecennale nel venture capital oltre che startupper seriale con alle spalle diverse exit di successo e Alessandro Pontari, Investment Director con 16 anni di esperienza nel venture capital, private equity e nel corporate finance. Il Comitato Investimenti può inoltre contare sul supporto e sulle competenze acquisite in 10 anni di esperienza nel venture capital, private equity e nella consulenza strategica dall'Investment Manager Giacomo Giurazza.

Un gruppo di professionisti esperti che rappresenta uno degli asset strategici dei fondi dedicati alle scaleup di Vertis. KPMG ha realizzato per Vertis la due diligence contabile, fiscale ed ESG di SkinLabo.

Primo Piano

Il presidente del Consiglio italiano, Mario Draghi, già presidente della Banca centrale europea, stato inserito nella lista delle 100 persone più influenti del pianeta nel 2021 dalla rivista "Time", con un articolo di presentazione affidato a Janet Yellen, capo del dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti. Il leader dell'esecutivo italiano è stato collocato dal prestigioso periodico nella sessione "Leaders", la stessa del presidente Usa, Joe Biden, della numero due della Casa Bianca, Kamala Harris, e della prima presidente donna dell'Organizzazione mondiale del commercio, (Omc) Ngozi Okonjo-Iweala. "I discorsi dei banchieri centrali non sono in genere molto citabili o stimolanti, ma le osservazioni di Mario Draghi a Londra nel luglio 2012 sono state un'eccezione", scrive Yellen sul "Time", ricordando che in quell'occasione Draghi "ha dichiarato che la Banca centrale europea (Bce) avrebbe fatto tutto il necessario per preservare l'euro, cosa che, ovviamente, ha fatto". Sono passati nove anni da quel famoso discorso, ma l'approccio di Mario 'do whatever it takes' è sempre più importante e fonte di ispirazione", scrive ancora la ministra americana. "Mario sta guidando la nazione attraverso la pandemia con mano abile, portando avanti una veloce campagna vaccinale e misure a sostegno delle imprese e dei lavoratori italiani" prosegue Yellen, ricordando come "sostenuto dai fondi consistenti stanziati dall'Unione europea" il presidente del Consiglio italiano abbia "avviato i molti necessari, e politicamente complicate, programmi ed investimenti per volgere al green l'economia italiana, ridurre l'iniquità e far progredire la digitalizzazione". "E con l'Italia alla guida del G20 quest'anno - aggiunge -

Draghi nella top 100 di "Time"

"Una guida dalla mano abile"



Mario sta portando insieme tutte principali economie per mettere fine alla pandemia, promuovere una ripresa globale inclusiva e affrontare le questioni globali più pressanti, come i cambiamenti climatici". L'articolo prosegue ricordando che "Mario (Draghi) e la Bce hanno contribuito a stabilizzare l'economia europea". "All'epoca - scrive ancora Yellen - ero alla Federal Reserve e mi sentivo particolarmente grata di avere un partner come Mario dall'altra parte dell'Atlantico, qualcuno con una profonda esperienza e un contegno costante. Ora gli Stati Uniti sono grati di avere Mario come partner ancora una volta. Questa volta da presidente del Consiglio italiano". Ad aprile scorso era stato il "New York Times" ad elogiare il presidente del Consiglio, ricordando che "Draghi sta consentendo all'Italia di acquisire una forza in Europa che non aveva da decenni". Nel suo allora breve periodo a Palazzo Chigi, Draghi ha "rapidamente usato a proprio vantaggio le sue relazioni in Eu-

ropa, la sua conoscenza delle istituzioni dell'Unione e la sua quasi messianica reputazione per rendere l'Italia un attore del continente quale non era da decenni". L'articolo del "Nyt" faceva riferimento all'episodio che alla fine dello scorso marzo ha visto il governo italiano sequestrare una spedizione di vaccini AstraZeneca destinata all'Australia. Nell'occasione, il presidente del Consiglio "ha colto l'opportunità per mostrare che una nuova, potente e aggressiva forza era arrivata nel blocco europeo". La mossa "ha scosso la leadership di Bruxelles" in un momento in cui i Paesi dell'Unione erano in grande sofferenza per la carenza dei vaccini anti-Covid e per i problemi logistici legati alla loro somministrazione. "L'esperimento Australia, come è chiamato a Bruxelles e a Roma, è stato un momento di svolta, sia per l'Europa che per l'Italia", osservava il giornale di New York. Il numero con i top 100 di "Time" è uscito mercoledì con sette diverse copertine, ciascuna con al-

E per il premier ora c'è la partita verso il Quirinale

Mentre la rivista "Time" si spende in elogi e colloca Mario Draghi per la terza volta nell'elenco dei 100 personaggi più influenti al mondo, sul suo nome, in Italia, si gioca molta parte del delicato rischiodo che porterà, a inizio 2022, all'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Che l'ex governatore della Banca centrale europea fosse il candidato ideale per la successione a Sergio Mattarella sin da prima del suo ingresso a Palazzo Chigi è cosa nota. Il ruolo di premier, però, sta rischiando paradossalmente di complicare una strada che sembrava in discesa anche perché un'eventuale elezione di Draghi comporterebbe inevitabilmente la fine del suo governo e, con ogni probabilità, pure quella anticipata della legislatura. Un'eventualità che molti parlamentari temono, preoccupati come sono di non poter avere una seconda chance per tornare a Montecitorio o a Palazzo Madama. Con loro, quindi, si dovrà fare i conti per capire se i numeri necessari a condurre in porto l'operazione ci saranno davvero, considerato che le votazioni avverranno a scrutinio segreto e, in passato, hanno già "impallinato" molti nomi illustri. Il premier, con l'acume che lo contraddistingue, non scopre le sue carte ma i politici più navigati sanno che, al momento opportuno e senza guarentigie per i recalcitranti, l'elezione potrebbe tradursi in una debacle. Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che ben conosce le stanze romane, lo ha detto a chiare lettere: "Io elevo ancora la mia supplica: se il presidente Mattarella stesse lì ancora un pochino e Mario Draghi finisse questa legislatura saremmo tutti un po' più tranquilli". Tradotto: Mattarella accetti una proroga, si faccia da parte nel 2023 quando, a fine legislatura, Draghi lascerà Palazzo Chigi e potrà, senza troppi scossoni, salire al Colle. Ma ogni mese è eterno, in politica. E il disegno potrebbe, alla fine, essere persino troppo facile per diventare addirittura realizzabile.

trentanti protagonisti della lista: ci sono il principe Harry e la moglie Meghan, la ginnasta Simone Biles, l'attrice Kate Winslet, la cantante Billie Eilish, la direttrice del Wto, Ngozi Okonjo-Iweala, l'amministratore delegato di Nvi-

dia Jensen Huang e la scrittrice Cathy Park Hong. Mario Draghi è l'unico italiano nella lista: è la terza volta che l'attuale premier viene incluso nel prestigioso elenco.

Vittoria Borelli

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

ELPAL CONSULTING
SISTEMI INTEGRATI - SERVIZI - IT - HR - CRM - BI - BI - BI

TI AIUTEREMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

amicitytv

Economia Italia

Il governo verso la manovra Il Pil apre spazi a più risorse

Alla fine dell'anno il prodotto interno lordo italiano centerà l'obiettivo del 6 per cento tondo. Il governo è pronto a rivedere le stime di una ripresa molto più sostenuta di quanto si potesse preventivare in primavera. Un punto e mezzo in più nel 2021 - dal 4,5 per cento programmato in aprile - insieme a spese anti-Covid meno ingenti di quanto messo a bilancio produrranno un deficit in deciso calo, attorno al 10 per cento, e un debito che dovrebbe tenere rispetto allo scorso anno, anche se a luglio ha segnato l'ennesimo record a 2.725,9 miliardi. Ma la corsa del Pil dovrà soprattutto aiutare i conti pubblici, con nuove previsioni in riduzione anche per i prossimi anni, ha già messo in chiaro il ministro dell'Economia Daniele Franco, che si prepara a fronteggiare gli appetiti dei partiti. La lista dei desiderata è già molto lunga e cambia a seconda del partito di maggioranza interpellato. Alcuni punti, come la proroga al 2023 del Superbonus 110 per cento, trova tutte le forze di maggioranza d'accordo ma su reddito di cittadinanza, fisco e pensioni le distanze sono siderali. Il primo impegno che andrà onorato con la manovra - oltre a circa 2 miliardi di spese indifferibili - sarà il finanziamento della riforma degli ammortizzatori. Collegato a questa c'è il nodo del Red-



dito di cittadinanza, preso di mira dal centrodestra e da Italia Viva che ha lanciato perfino un referendum per abolirlo, e difeso a spada tratta dal Movimento 5 Stelle. La soluzione di mediazione potrebbero essere alcuni ritocchi per rendere più stringenti gli obblighi per i beneficiari nella ricerca del lavoro. Il pacchetto del welfare si completerebbe con gli interventi per mitigare la fine di Quota 100. La partita della manovra si giocherà nelle prossime settimane e incrocia anche la riforma del fisco: la legge delega è in dirittura di arrivo e, dopo uno stop questa settimana, dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri la prossima. Il grosso dei fondi servirà dal 2023,

quando si punta ad avere chiuso l'iter con i decreti attuativi, ma subito ci sarà da decidere come utilizzare i 2,3 miliardi già a bilancio proprio per il taglio delle tasse. Le idee non mancano, dall'Irap al cuneo fiscale, ma una decisione ancora non c'è. Così come ancora non si è deciso se accompagnare la manovra con il classico decreto fiscale nel quale potrebbero entrare nuove misure di lotta all'evasione e una estensione della fattura elettronica. Da vedere se riuscirà a trovare posto anche la richiesta, votata da tutto il Parlamento, di un nuovo intervento sulle cartelle, sfruttando proprio gli spazi che aprono nel 2021 grazie alla sorpresa del Pil.

Export italiano in rialzo a luglio nei Paesi extra Ue



Anche a luglio, nel contesto di una più ampia e consolidata ripresa, è proseguita la crescita dell'export italiano. Le stime dell'Istat indicano infatti una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali, più intensa per le esportazioni (+2,6 per cento) che per le importazioni (+1,3 per cento). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto al forte incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+7,5 per cento) mentre quelle verso l'area Ue sono in diminuzione (-1,8 per cento). Nel mese in esame, il saldo commerciale è risultato pari a un incremento 8.762 milioni di euro (era arrivato a 9.689 a luglio dello scorso anno). Al netto dei prodotti energetici, il saldo è invece pari a un rialzo di 12.383 milioni (era stato di 11.675 a luglio dello scorso anno). Sempre a luglio, l'export è cresciuto su base annua del 16,1 per cento, con un sostenuto aumento delle vendite sia verso l'area Ue (+14,9 per cento) sia verso i mercati extra Ue (+17,4). L'import registra un incremento tendenziale ancora più marcato (+23,8 per cento) che coinvolge entrambe le aree, Ue (+23,2) ed extra Ue (+24,4).

Dalla telemedicina avanzata, con interventi chirurgici possibili da remoto, alle automobili smart, dai contatori intelligenti per risparmiare energia alla spinta di produttività nel manifatturiero: la rivoluzione del 5G, la tecnologia cellulare di quinta generazione che aumenterà fino a 10 volte la velocità di connessione e la densità di oggetti connessi, promette una spinta al prodotto interno lordo italiano di 393 miliardi nel giro di un ventennio, 78 solo nei prossimi dieci anni. E il rapporto "Smart Italy 5G. I benefici del 5G per l'economia italiana", elaborato dal Centro Studi Tim

Al via la "rivoluzione del 5G" Un'iniezione per la crescita



spiega nel dettaglio in che modo. L'introduzione del 5G nella filiera della manifattura - dice infatti lo studio - incrementerà la produttività del settore fino all'1 per cento l'anno, generando una crescita del valore aggiunto fino a 2,5 miliardi l'anno a partire dal 2025. Merito dei tempi di latenza che verranno abbattuti, tagliando il ritardo di millisecondi fra la digitazione di

un comando e la risposta dall'altra parte del terminale, magari a decine di migliaia di chilometri di distanza, e quindi consentendo di operare in tempo quasi reale: una rivoluzione per la telechirurgia, che permetterà a un paziente in Australia di essere operato dal Texas, che assieme ad altri benefici genererebbe per il settore sanitario - secondo il rapporto - benefici economici

per circa 1 miliardo di euro l'anno a partire dal 2025. Ancora più alte le cifre in ballo per l'automotive, dove Tim stima circa 3,2 miliardi l'anno di benefici complessivi dal 2025 in poi, fra efficientamento dei processi produttivi, risparmi energetici, e impatto su manutenzione, anomalie a bordo, guida autonoma per le auto circolanti. Fino all'energia, dove per elettricità e gas i benefici legati agli "smart meter" porteranno un vantaggio annuo complessivo di oltre 160 milioni dal 2025 con risparmi operativi invece sono stimati a circa 580 milioni di euro l'anno dal 2025.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Economia Europa

Fondi di sostegno post-Brexit. La Ue stanZIA 5mld di euro



Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva la riserva di adeguamento alla Brexit da 5 miliardi di euro, per affrontarne l'impatto economico, sociale e territoriale dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue. L'accordo per istituire il fondo speciale, raggiunto dai negoziatori di Parlamento e Consiglio a giugno scorso, è stato adottato con 652 voti favorevoli, 32 contrari e 11 astensioni. Un primo importo da 1,6 miliardi di euro sarà distribuito nel 2021, mentre i restanti 3,4 miliardi di euro - in tranches separate di 1,2 miliardi di euro - dovrebbero essere distribuiti nel 2022 e 2023, seguiti da 1 miliardo di euro nel 2025 (ai prezzi 2018). Le misure ammissibili al finanziamento possono includere, tra l'altro, il sostegno alle imprese, alle comunità locali, alla creazione di posti di lavoro o alla reintegrazione dei cittadini Ue. Saranno inoltre coperte dal fondo le spese sostenute tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2023 (rispetto alla proposta della Commissione che limitava il periodo di ammissibilità tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2022). Secondo l'accordo, tre saranno i fattori utilizzati per calcolare l'importo che ogni Paese dovrà ricevere: l'importanza del commercio con il Regno Unito, l'importanza della pesca nella zona economica esclusiva del Regno Unito e la popolazione che vive nelle regioni marittime confinanti col Regno Unito. L'Irlanda sarà di gran lunga il maggior beneficiario in termini assoluti (circa 1 miliardo di euro), seguita da Paesi Bassi (810 milioni), Francia (670 milioni), Germania (590 milioni) e Belgio (350 milioni). All'Italia dovrebbero essere assegnati circa 134 milioni di euro. I Paesi Ue che dipendono in modo significativo dalla pesca dovranno indirizzare una percentuale specifica della loro assegnazione nazionale alla pesca costiera su piccola scala e alle comunità locali e regionali dipendenti dalle attività di pesca. Per finalizzare il processo legislativo e distribuire il sostegno finanziario, la riserva di adeguamento alla Brexit deve essere ora formalmente approvata anche dal Consiglio dell'Unione europea.

L'Europa alla "battaglia del gas" Braccio di ferro sul Nord Stream 2



Mentre in Europa infiamma il dibattito su come contenere la stangata bollette, Gazprom, il colosso russo del metano, fa sentire la sua voce. Naturalmente attraverso il Cremlino, ma all'interno di una questione tutta europea. Mosca ha infatti dichiarato che una rapida messa in funzione del gasdotto Nord Stream 2, che attraversa la Germania ed è stato completato nei giorni scorsi, contribuirebbe "a stabilizzare i prezzi". Ma ha pure sottolineato che la volatilità di questi giorni "non ha nulla a che vedere con la Russia". Una risposta indiretta a chi, come l'ex viceministro russo all'Energia Vladimir Milov, ha insinuato volontarie riduzioni dei volumi pompate verso il Vecchio Continente proprio da Gazprom. Ma proprio qui spunta il Nord Stream 2. Il gasdotto inizierà a pompare metano verso l'inizio del 2022, dice Mosca. Questo perché servono le certificazioni e la Germania è comunque in allerta in attesa dell'esito delle elezioni. Una crisi del gas servirebbe dunque a forzare la mano all'Ue e a concedere un "green pass" al Nord Stream 2. L'Ucraina - da cui passa il grosso delle attuali forniture - già è sulle barricate. "Kiev - afferma Aleksei Grivach, vice direttore del centro studi russo National Energy Security Fund - sta cercando di calunniare la Russia per costringere gli Stati Uniti e l'Ue a bloccare il normale funzionamento del Nord Stream 2 e sostenere la sua ingiusta politica di transito". "Gazprom pompa il gas attraverso l'Ucraina e le altre rotte secondo gli obblighi di transito e le forniture sono più alte che nello stesso periodo dell'anno scorso. Tuttavia i flussi di gas liquefatto verso il mercato europeo sono inferiori del 20 per cento e vi è una carenza di generazione di energia rinnovabile, specialmente dai parchi eolici", spiega. Ragioni "tecniche" dunque, non artificiali. "Se l'inverno sarà rigido, potremmo andare incontro a una seria crisi energetica", mette in guardia su "Vedomosti" Dmitry Marinchenko di Fitch Ratings. "Se sarà mite, problemi non ce ne saranno".

L'Eurogruppo affronta le crisi del dopo Covid

Non c'è allarme. Tuttavia nella riunione di domani a Brdo (Slovenia), l'Eurogruppo indicherà che monitorerà strettamente la situazione delle imprese in relazione ai rischi di difficoltà finanziarie in questa fase di ripresa. Il motivo è semplice: "Mentre la situazione si è rivelata migliore di quanto temuto inizialmente, la maggior parte delle misure di sostegno scadrà entro fine 2021 e c'è incertezza sulle prospettive macroeconomiche". Così è scritto in una nota Ue preparata per le riunioni informali dei ministri finanziari questo fine settimana. Si tratta di una preoccupazione spostata nel tempo, "non c'è un'urgenza immediata" di interventi, sottolineano fonti di Bercy (il ministero delle Finanze francesi), però l'attenzione è massima. L'altro fronte delle preoccupazioni per il medio periodo è quello sociale. La Commissione europea indica che "sono necessari sforzi costanti per garantire che la crisi Covid-19 non lasci cicatrici durature sulla convergenza tra i Paesi. Gli effetti della pandemia sono ancora in corso e vi sono rischi che segni duraturi della crisi ed effetti asimmetrici sulle economie e sulle regioni si traducano in una battuta d'arresto prolungata per l'economia". E' questa la ragione di fondo per cui Bruxelles continua a ribadire che è ancora lontano il momento del ritiro delle misure di sostegno pubblico all'economia, anche se un loro graduale e cauto allentamento potrebbe proprio servire a comprendere come i sistemi sarebbero in grado di reagire in vista di una eventuale stabilizzazione. Ma questi saranno argomenti che entreranno pure nell'agenda della Banca centrale europea.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema pluriale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia Mondo

Le calzature di lusso dalla Cina protagoniste al Micam di Milano



I migliori imprenditori delle calzature cinesi hanno scelto Milano, e in particolare il Micam (il salone internazionale dedicato alla calzatura e agli accessori, in programma nel capoluogo lombardo da domenica a martedì prossimi) per esporre i loro prodotti d'eccellenza. L'iniziativa è della Camera di Commercio della Cina che ha selezionato quindici aziende leader del settore. "Le imprese che abbiamo invitato - dice Tommaso Cancellara, amministratore delegato del Micam - hanno superato la soglia di un prodotto qualitativamente alto, siamo felici di rendere sempre più internazionale la nostra manifestazione allargando la partecipazione a un Paese così importante come la Cina". Punto di appoggio è la "Premium China Fo-

otwear & Accessories", una piattaforma commerciale della China Chamber of Commerce, che mira alla promozione di brand cinesi di calzature e di relativi accessori nel mercato europeo, integrandosi con l'industria europea, al fine di instaurare una relazione che assicuri vantaggi ad entrambe le aree. Fondata nel 1988, è un'organizzazione nazionale composta da produttori, importatori ed esportatori di prodotti di consumo quotidiano e conta, ad oggi, più di 13mila membri (tutte le imprese più importanti per dimensione). Negli ultimi anni ha stabilito buoni rapporti di cooperazione con i governi europei, gli Stati Uniti e le associazioni imprenditoriali più importanti in Italia e in Germania. "L'obiettivo è promuovere insieme

lo sviluppo delle industrie di calzature e accessori Cina-Europa - dice Ying Wang, segretaria generale della Camera di Commercio cinese -. Ci interessa una cooperazione proficua tra Cina e Europa, a livello globale". Al Micam saranno dunque presenti i brand di calzature più rappresentativi e importanti della Cina, quali per esempio Sheme, primo marchio di lusso cinese (ha partecipato alle Fashion week di Parigi, Londra e New York); Erke, specializzato in calzature e abbigliamento sportivo; Kangnai, uno dei brand di calzature maschili più importanti della Cina, con più di trecento punti vendita nel Paese e oltre cento all'estero, e collaborazioni con marchi internazionali come, tra gli altri, Hugo Boss e Calvin Klein.

Tra Mosca e Pechino alleanza strategica su centrali nucleari



Il cantiere cinese Wison (Nantong) Heavy Industries collaborerà alla costruzione di due centrali nucleari galleggianti russe, inaugurando la cooperazione nel settore tra i due Paesi. Lo ha scritto ieri il quotidiano di Hong Kong "The South China Morning Post". L'azienda cinese è stata selezionata dalla società statale russa Rosatom, leader nell'energia nucleare, e si impegnerà nella realizzazione di scafi per un valore di 226 milioni di dollari. Le centrali nucleari galleggianti contribuiranno a fornire energia all'impianto di estrazione e lavorazione di Baimskj a Chukotka, nell'Estremo oriente della Russia, implementando l'operatività dell'impianto Akademik Lomonosov, completato da Mosca nel 2019. Stando a quanto riportato dalla testata di Hong Kong, il cantiere cinese è stato selezionato "per ragioni di economicità e capacità di completare l'opera nei tempi previsti". Si prevede che gli scafi saranno consegnati ai cantieri navali russi nel 2024. Anche la Cina lo scorso agosto ha annunciato di volersi dotare di due reattori nucleari galleggianti per incrementare le sue capacità nel Mar Cinese Meridionale, con la creazione di un nuovo progetto di joint venture tra China National Nuclear Power, di proprietà statale, Zhejiang Zheneng Electric Power, Shanghai Guosheng Group, Jiangnan Shipyard e Shanghai Electric. Mosca ha completato la sua prima centrale nucleare galleggiante, la Akademik Lomonosov, nel 2019.

Secondo le statistiche doganali cinesi, da gennaio a novembre 2019, il valore totale delle importazioni e delle esportazioni di calzature cinesi ha raggiunto 48 miliardi di dollari: le esportazioni ammontano a 42 miliardi e 900 milioni di dol-

lari, mentre 5 miliardi e 100 milioni di dollari sono le importazioni. Negli ultimi anni, la quota di mercato della calzatura cinese in Italia è rimasta sostanzialmente invariata e si è attestata intorno al 15 per cento.

Svizzera, la ripresa rallenta Positivi lavoro e inflazione

La ripresa economica proseguirà in Svizzera, ma perderà un po' di slancio sulla scia anche di un certo rallentamento a livello internazionale: è l'opinione negli esperti della Segreteria di Stato dell'economia (Seco), che hanno ritoccato leggermente al ribasso le stime sulla crescita elvetica di quest'anno. Per il 2021 è attesa una progressione del prodotto interno lordo (Pil) del 3,4 per cento. Al netto dei grandi eventi sportivi, che incidono sensibilmente perché in Svizzera hanno sede le ricchissime federazioni internazionali, la crescita sarà del 3,2 per cento. Tre mesi or sono i pronostici erano rispettivamente del 3,8 e del 3,6 per cento. Migliora, per contro, leggermente la previsione del 2022: +3,6 e +3,4 per cento. Da osservare che nel 2020 il Pil è sceso del 2,5

per cento. E va anche notato che l'anno scorso gli economisti della Seco si erano mostrati poco brillanti nel prevedere il futuro: in aprile puntavano su un -6,7 e in giugno sul -6,2 per cento, stime molto più negative di quelle avanzate da altri specialisti negli stessi momenti, che si sono rivelate maggiormente azzeccate. Il rilancio avrà sensibili ripercussioni sull'impiego: il ricorso alle indennità di lavoro ridotto dovrebbe gradualmente diminuire e la disoccupazione dovrebbe continuare a scendere. Per il 2021 la Seco prevede un tasso medio annuo dei senza lavoro del 3 per cento, e per il 2022 un ulteriore calo al 2,7. L'inflazione dovrebbe essere di poco superiore a quella ipotizzata in giugno, +0,5 nel 2021 e +0,8 per cento nel 2022.



Covid

Rapporto Fondazione Gimbe sulla pandemia: "In ospedale quasi esclusivamente non vaccinati"

Fondazione Gimbe conferma, nel consueto monitoraggio settimanale, la validità delle vaccinazioni, che viene confermata nel monitoraggio degli accessi negli ospedali dei malati affetti da Covid, sia nei reparti ordinari che nelle terapie intensive. Gimbe ci dice che "in ospedale vanno quasi esclusivamente non vaccinati" contro Sars Cov 2 e varianti. "Rispetto alla settimana precedente, tutti i numeri sono in calo. Scendono i nuovi contagi (33.712 contro 39.511), i decessi (389 contro 417), i casi attualmente positivi (122.340 contro 133.787), le persone in isolamento domiciliare (117.621 contro 128.917), i ricoveri con sintomi (4.165 contro 4.307) e le terapie intensive (554 contro 563)". "Continuano a diminuire i nuovi casi settimanali - afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe - sia come numeri assoluti che come media mobile dei casi giornalieri che si attesta a 4.816". Nella settimana 8-14 settembre 2021, rispetto alla precedente, "4 Regioni registrano un incremento percentuale dei nuovi casi e in sole 2 Regioni crescono i casi attualmente positivi - sottolinea il report - Scendono a 56 le province con incidenza pari o superiore a 50 casi per 100 mila abitanti: in Sicilia e Umbria tutte le Province raggiungono o superano tale soglia. Solo in 2 province si contano oltre 150 casi per 100 mila abitanti: Siracusa (178) e Messina (168) (tabella 2). In calo anche i decessi: 389



negli ultimi 7 giorni (di cui 52 riferiti a periodi precedenti), con una media giornaliera di 56 rispetto ai 60 della settimana precedente". "Sul fronte ospedaliero - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione Gimbe - dopo 8 settimane di aumento si registra una lieve riduzione dei posti letto occupati da pazienti Covid-19, che scendono del 3,3% in area medica e dell'1,6% in terapia intensiva". "E' inaccettabile la presa di posizione di personaggi pubblici, tra cui medici e politici, che, sovvertendo la metodologia della ricerca scientifica, alimentano la disinformazione mettendo a rischio la salute delle persone. Soprattutto di quelle indecise, che rifiutano vaccini efficaci e sicuri confidando in protocolli di terapia domiciliare non autorizzati o

addirittura in farmaci dannosi e controindicati", ha rimarcato poi Cartabellotta tornando sulle polemiche intorno ai protocolli di cure domiciliari anti-Covid rilanciati sui media. Poi ricorda il contesto in cui si innestano queste polemiche. "Il progressivo aumento delle coperture vaccinali e l'adesione ai comportamenti individuali hanno permesso di contenere la quarta ondata e i nuovi casi e i ricoveri hanno finalmente iniziato a scendere. Tuttavia - osserva - con l'autunno alle porte, la riapertura delle scuole e i 9,4 milioni di persone, oltre agli under 12, che non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino, si rischia una ripresa della circolazione del virus e un aumento delle ospedalizzazioni con conseguenti limitazioni nell'assistenza ai pazienti non Covid".

Covid, allarme sindacato infermieri: "1848 operatori sanitari contagiati in un mese, nonostante i vaccini. Non nascondetela verità"

"Le nostre indagini incrociate sui dati dell'Istituto Superiore della Sanità ci dicono che 1848 operatori sanitari, per la maggior parte ovviamente già vaccinati, si sono contagiati negli ultimi 30 giorni. Questo significa che 50 infermieri al giorno si ammalano ancora di Covid nelle corsie degli ospedali italiani. Le aziende sanitarie smettano immediatamente di tenere segrete determinate informazioni".



Lo dichiara Antonio De Palma, presidente del sindacato degli infermieri Nursing Up.

"L'82% degli operatori che si ammalano, lo conferma l'Inail, sono infermieri. I recenti casi del Sant'Eugenio, con ben tre reparti chiusi al pubblico e in quarantena per alcuni giorni, e quello delle ultime ore, all'Ospedale dei Castelli Romani, con un sospetto cluster e la chiusura fino a martedì del reparto di chirurgia, non possono passare sotto traccia", evidenzia. "Le Direzioni Sanitarie italiane, chiariscano immediatamente quanto sta accadendo nelle ultime settimane nei loro ospedali. In particolare, nella Regione Lazio, le cronache giornalistiche, supportate dalle indagini interne dei nostri referenti, ci raccontano di situazioni non del tutto chiare. Prima quella del Sant'Eugenio, dove, in via dell'Umanesimo, ben tre reparti, Nefrologia, Geriatria e una parte di Medicina, avrebbero vissuto nei giorni scorsi un vero e proprio focolaio. Adesso, al caso Sant'Eugenio, si aggiunge quello dell'Ospedale dei Castelli, con il reparto chirurgia chiuso a nuovi ricoveri", continua De Palma. "Vogliamo conoscere la reale situazione dei professionisti della sanità, in merito ai nuovi contagi, in particolare di chi è stato già vaccinato a inizio anno. Vogliamo comprendere fino a che punto gli infermieri già vaccinati si stanno ammalando di nuovo, vogliamo sapere se questa impennata di casi è stata presa in considerazione dagli organismi di vigilanza al fine di valutare la reale efficacia del vaccino". "Insomma, se in un contesto tanto ristretto, cioè quello degli ospedali italiani, dove il rischio di imbattersi nel virus è superiore, in un solo mese il numero dei nuovi operatori sanitari infettati è schizzato a quota 2000 nonostante tutte le norme di prevenzione oggi applicate, dalle mascherine alle tute ed ogni quant'altro, cosa accadrebbe ai normali cittadini vaccinati, se ci fosse una recrudescenza di pervasività del Sars-Cov 2, e quindi se il virus tornasse a circolare, anche per poco tempo, nelle scuole, negli uffici o nei locali pubblici italiani dove non c'è lo stesso livello di utilizzo degli strumenti di prevenzione come invece accade nei nosocomi?". "Se il numero di cittadini re-infettati in rapporto al loro numero complessivo fosse percentualmente analogo a quello degli infermieri che oggi si infettano negli ospedali, potremmo davvero essere certi dell'attuale, dichiarato, livello di protezione attribuito ai vaccini?", conclude la denuncia del sindacato.

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

“Effetti della disinformazione, dai conflitti alla quotidianità”, il convegno a Roma contro le fake news sul #Covid-19

Il contrasto alla diffusione di notizie false, scarsamente verificate o manipolate è uno dei più importanti strumenti per la creazione di un futuro più equo e luminoso. Questo il tema del convegno “Effetti della disinformazione, dai conflitti alla quotidianità” che ha avuto luogo nella mattina di oggi presso la sala conferenze di Adnkronos.

I grandi relatori presenti si sono riuniti intorno a un documento programmatico poi divenuto un vero e proprio manifesto, che si può continuare a sottoscrivere anche su Change.org.

Tema cardine della manifestazione sono state le cause e i principali effetti delle massicce campagne di disinformazione sull'origine del Covid-19, che hanno coinvolto non solo l'opinione pubblica, ma hanno permesso ad alcuni Paesi, tramite notizie false o manipolate, di mettere in atto politiche strategiche in materia di rapporti internazionali. L'incontro, organizzato dall'Uni-Pace Roma- Nazioni Unite, con la partnership della Web Press Media Reporter Association e la sponsorship di WREP, il Web Reporter EU Registry, ha affrontato la tematica grazie al contributo di undici importanti personalità.

Il gruppo di esperti ha analizzato il fenomeno a partire dalle sue radici storiche, fino ad arrivare ai giorni nostri, smascherando le principali fake news in ambito medico e scientifico, come, ad esempio, riguardo l'origine del Covid, focalizzandosi su come esse abbiano ampia diffusione grazie ai social media e su quali siano i possibili effetti sulle politiche nazionali e sugli equilibri internazionali.

A spiegare la portata del fenomeno è stato Maurizio Pizzuto, Direttore dell'agenzia di stampa Prima Pagina News: “La costante crescita dei canali di informazione ha generato, tra le altre conseguenze, anche il fenomeno inrecreoso delle fake news. Diciamolo con chiarezza. Non è possibile tollerare manipolazioni e falsificazioni di informazioni fondamentali, soprattutto in una



fase di emergenza epocale come questa. Questa è una piaga che esiste da tempo, tanto da averci fatto sostenere di essere i “medici” delle Fake news”.

Il forte impatto che le fake news hanno avuto sul dibattito riguardante la pandemia ha fortemente condizionato l'operato degli Stati anche nei protocolli introdotti dalle autorità sanitarie.

Lo ha ricordato il Prof. Giulio Tarro, già Primario dell'Ospedale Cotugno per le malattie infettive e già candidato al Nobel per la Medicina: “L'orientamento portato avanti dagli organi di stampa ha spesso rispecchiato la visione univoca della sanità italiana. Solo adesso, con la stabilizzazione della situazione, ci si sta aprendo al dibattito e al confronto con altri Paesi. Dovremmo guardare infatti al Regno Unito, dove da luglio sono state revocate tutte le restrizioni, ai Paesi nordici e alla Cina, che dopo il picco pandemico ha risolto la situazione.”

Tutto ciò si riflette anche nell'ambito dei rapporti internazionali, minati da una comunicazione carente o faziosa. È il caso della Cina, approfondito da Daniela Caruso: “Ritengo che una riflessione sulla Cina rappresenti la pietra angolare del più vasto discorso sui gravi effetti della disinformazione e delle fake news, sulle quali influisce anche la scarsa conoscenza di un paese così lontano e diverso. Tutto ciò è anche rappresentativo

del rapporto esistente tra politica e media; il nostro paese è al quarantesimo posto nel mondo per libertà di informazione. L'auspicio è per una maggiore riflessione, da parte di tutti, sul valore etico della responsabilità; è con la diplomazia, la mediazione, la cultura ed il rispetto reciproco che si costruiscono ponti di dialogo”. Un augurio, quest'ultimo, condiviso anche da Mario Baccini, già Ministro della funzione pubblica, già Sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri, già Vicepresidente del Senato, oggi presidente dell'Ente Nazionale per il microcredito: “Come si può combattere l'ipocrisia della disinformazione? Con i mezzi messi a disposizione dalla Comunità Europea e dai governi nazionali, ma anche con la cultura, alimentata dalle nostre università, una profonda riflessione sui principi di etica e morale che do-

vanno formare l'uomo di domani. Nell'incertezza della disinformazione bisogna affidarsi alle istituzioni, che dovranno esprimersi sui valori etici alla base dell'esercizio della comunicazione”. La conferenza non mirava soltanto a focalizzare i contorni della materia, ma anche a ricercare politiche d'intervento per portare avanti la lotta contro la disinformazione coinvolgendo sempre più attori possibili. Durante l'evento è stato infatti presentato un manifesto contenente tutti i principi programmatici di tale azione di contrasto. A introdurlo è stato Enea Franza, Direttore del Dipartimento Scienze Politiche dell'Università Internazionale della Pace e moderatore dell'incontro: “Tutti gli interventi che abbiamo ascoltato hanno evidenziato ancora di più quanto sia indispensabile lavorare per raggiungere la verità, anche attra-

verso la condivisione delle informazioni. La strada da percorrere non è certamente facile, per questo abbiamo deciso di lanciare questo documento programmatico come pietra miliare di un nuovo cammino fruttuoso”.

Il manifesto che ha chiuso i lavori auspica anche la realizzazione di nuove iniziative di promozione e sensibilizzazione sul tema, che continueranno a coinvolgere i principali macro-temi politici, storici, sociali, scientifici e tecnologici spesso inficiati da comunicazioni distorte, nate per veicolare messaggi specifici dettati da una scarsa conoscenza degli argomenti o da fini politici ed economici non dichiarati.

Un ulteriore impegno che vi si prefigge, inoltre, è quello di “elaborare pratiche per tutelare la consapevolezza e la responsabilizzazione degli utenti, delle istituzioni e degli organi di stampa rispetto alle fake news, attraverso un approccio scientifico e indipendente dalle politiche di possibili Paesi ingerenti”. Tutti possono partecipare a questo processo, partecipando attivamente alle iniziative future o firmando la petizione rivolta alle Istituzioni italiane contenuta su Change.org (<https://chng.it/nCbnRbb>).

La corretta informazione è un bene prezioso che appartiene a tutti. Dando il proprio contributo per difenderla, si contribuirà a creare un nuovo mondo della comunicazione, più giusta, equa e trasparente, che possa dare a tutti la chiave per comprendere il futuro che verrà.

Esteri

La Francia elimina il leader estremista dello Stato islamico del Grande Sahara

Afghanistan, media: Baradar ferito da membri rete Haqqani, è ricoverato



Il vicepremier del governo talebano Abdul Ghani Baradar è stato sottoposto ad un ricovero a Kandahar, in seguito alle ferite riportate durante uno scontro con alcuni membri della rete Haqqani la settimana scorsa. A riferirlo, in un tweet, è il quotidiano Pashtun Times, che riprende "un membro della famiglia del leader talebano". Il vicepremier e mullah, prosegue il tweet, "è sotto la protezione del Pakistan e i familiari non sono ancora autorizzati a vederlo". Secondo quanto riferito da fonti talebane alla Bbc, nei giorni scorsi si sarebbe verificato un violento litigio fra il mullah e gli Haqqani, all'interno del Palazzo Presidenziale a Kabul, in seguito al quale Baradan avrebbe lasciato la capitale per fare rientro a Kandahar, dove non c'è più stata alcuna sua apparizione.

"Adnan Abou Walid al Sahraoui, leader del gruppo terroristico Stato islamico nel Grande Sahara, è stato neutralizzato dalle forze francesi. Si tratta di un nuovo grande successo nella lotta che conduciamo contro i gruppi terroristici nel Sahel". Ad annunciarlo, in nottata su Twitter, è stato il presidente francese Emmanuel Macron. "La Nazione pensa questa sera a tutti i suoi eroi morti per la Francia nel Sahel durante le operazioni Serval e Barkhane, alle famiglie in lutto, a tutti i suoi feriti. Il loro sacrificio non è vano. Con i nostri partner africani, europei e statunitensi, continuiamo questa lotta", ha scritto Macron in un secondo tweet. Il comandante jihadista è stato accusato di essere il mandante dell'uccisione di 6 operatori umanitari francesi in Niger, il 9 agosto 2020, ed era ricercato dagli Stati Uniti per un attacco mortale, il 4 ottobre 2017, contro le truppe statunitensi sempre in Niger. In tale episodio, 4 membri delle forze speciali statunitensi e 4 soldati nigeriani erano rimasti uccisi. Lo Stato Islamico nel Grande Sahara è considerato responsabile della maggior parte degli attentati condotti nell'area di confine a cavallo tra Mali, Niger e Burkina Faso. Questa zona, nota con la denominazione di "tri-border area", è spesso presa di mira dall'ISGS e dal Gruppo per il sostegno dell'Islam e dei



musulmani (GSIM), affiliato invece ad Al-Qaeda. Gli Stati Uniti avevano offerto, il 4 ottobre 2019, una ricompensa di 5 milioni di dollari per chi avesse fornito informazioni sul luogo in cui si trovava al-Sahrawi. L'uomo era precedentemente membro di Al-Qaeda nel Maghreb Islamico (AQIM) e ha anche co-guidato per qualche tempo il Movimento per l'Unità e la Jihad in Africa occidentale (MUJAO), un gruppo islamista maliano responsabile del rapimento di operatori umanitari spagnoli in Algeria e di un gruppo di diplomatici algerini in Mali, nel 2012. Al-Sahrawi era nato a El Aaiún, nella zona con-

tesa del Sahara occidentale, da una ricca famiglia di commercianti fuggita poi in Algeria. Da giovane, si era unito al Fronte Polisario, e, dopo la laurea, conseguita in Algeria, aveva aderito, nel 1998, all'Unione dei Giovani Sahrawi. Nel 2010 si era unito ad una fazione di AQIM, diventandone presto il portavoce. Nel 2015, ha dichiarato la sua fedeltà ad Abu Bakr al-Baghdadi. Dall'inizio del suo intervento militare in Mali, nel 2013, l'esercito francese ha ucciso diversi membri di alto rango dell'ISGS nell'ambito delle sue operazioni volte a prendere di mira i leader jihadisti. Nel giugno di quest'anno, Macron ha annunciato un importante ridimensionamento della forza anti-jihadista

Papa Francesco: "Il matrimonio è solo tra un uomo e una donna"



"Il matrimonio è solo tra un uomo e una donna: è un sacramento e la Chiesa non ha il potere di cambiare i sacramenti. Ma ci sono leggi che civilmente cercano di aiutare tanta gente di orientamento sessuale diverso". E' quanto ha detto Papa Francesco, durante il viaggio aereo di rientro dalla Repubblica Slovacca. L'aborto? "E' un omicidio", è come "affittare un sicario per risolvere un problema", però, sulla somministrazione della Comunione ai politici che sostengono la libertà di scelta delle donne, "i vescovi devono agire come pastori, non schierarsi sul versante politico".

francese attiva nel Sahel, nota come "Operazione Barkhane", dopo più di otto anni di presenza militare nella vasta regione.

Elezione Duma, Russia Unita rivede le stime al ribasso

A poche ore dall'apertura delle urne per il rinnovo della Duma di Stato, si combatte la guerra dei numeri per stabilire i parametri di chi vincerà e chi uscirà perdente. Il giornale online russo Znak.com ha riportato quelle che sarebbero le reali aspettative del partito di Putin "Russia Unita", che rivedendo le stime al ribasso punterebbe a ottenere almeno il 40% (mentre in precedenza l'asticella virtuale era posta al 45%). In particolare, la soglia di un risultato definito "accettabile" sarebbe fissata ad almeno 270 seggi conquistati, con più di 280 seggi si otterrebbe un

risultato "buono", mentre oltre i 290 seggi si potrebbe parlare a buon titolo di "ottimo risultato". Secondo le fonti "vicine al partito di governo" citate dal giornale russo, il risultato di più di 300 seggi, ovvero la maggioranza costituzionale, non sarebbe più l'obiettivo di Russia Unita, che ha dovuto ridimensionare nel tempo le proprie aspettative. Nelle elezioni del 2016, il partito di Putin aveva ottenuto il 54,2% dei voti, record dal 2003. All'inizio dello scorso agosto, le previsioni di voto verso Russia Unita erano invece scese al 27%, valore più basso dal



2008. Secondo tali stime, il partito di governo potrebbe così perdere dal 10% al 20% dei seggi alla Duma rispetto all'attuale composizione. A questa disaffezione da

parte dell'elettorato hanno contribuito diversi fattori, a partire dalla riforma delle pensioni, percepita molto negativamente dalla popolazione. Ma anche le misure sanitarie legate al Covid 19 e alla vaccinazione e, non ultimo, l'atteggiamento del Cremlino contro l'opposizione e i media indipendenti. Voti persi che con tutta probabilità, secondo molti osservatori, andrebbero a ingrossare le fila del Partito comunista e dei partiti liberali di destra, che avrebbero così la possibilità di fare il loro ingresso alla Duma. In particolare, a Russia Unita dovre-

bero andare tra il 42-46% dei voti, al Partito Comunista della Federazione Russa il 17-19%, mentre sul bordo del 5% (soglia che garantisce l'ingresso alla Duma di Stato) si attesterebbero Jabloko, Nuova gente e il Partito dei pensionati. Ma al di là delle cifre, questa "fuga di notizie" dall'amministrazione presidenziale farebbe credere che Putin non sia disposto a seguire il percorso di Lukashenko e che accetterà i risultati dell'urna. E questo, a sua volta, mostrerebbe come il presidente sia pronto a una transizione morbida del proprio potere.

Esteri

Singapore: non risulta alcuna minaccia concreta di attacchi terroristici come avverte il Giappone



Il Dipartimento per la Sicurezza Interna ISD ha affermato ieri che attualmente non risulta alcuna specifica minaccia o credibile riscontro dell'intelligence interna su un imminente attacco terroristico a Singapore, dopo le affermazioni del Ministro giapponese agli Esteri, il quale aveva messo in guardia su attacchi di natura terroristica attraverso le proprie Ambasciate in alcune Nazioni del Sud Est Asia nella giornata di domenica scorsa.

Negli avvertimenti, il Giappone aveva attenzionato i propri cittadini circa l'aver ottenuto informazioni per le quali "risulta vi siano crescenti rischi su eventuali attacchi suicidi" in luoghi di culto o in aree pubbliche affollate.

Gli avvertimenti sono stati inviati ai cittadini giapponesi di Singapore, Malesia, Indonesia, Filippine, Thailandia e Myanmar.

In risposta alle domande delle agenzie, l'ISD ha affermato di aver contattato le loro contro-

parti giapponesi, che non avevano "nessuna nota specifica dell'intelligence".

"L'ISD attualmente non ha alcuna minaccia specifica né informazioni credibili su un'imminente minaccia terroristica a Singapore", ha affermato l'ISD. "Abbiamo contattato le nostre controparti giapponesi, e anche loro non hanno informazioni specifiche. I membri del pubblico dovrebbero comunque rimanere vigili e contattare prontamente la hotline ISD antiterrorismo 1800-2626-473 (1800-2626-ISD) o segnalare tramite l'app SGSecure nel caso in cui si imbattano in persone o attività sospette". L'agenzia di stampa malese Bernama ha riferito ieri che l'alto ministro della difesa Hishammuddin Hussein ha affermato che l'avvertimento giapponese si basava su una piattaforma mediatica e non aveva solide basi. Hishammuddin ha aggiunto che l'intelligence e la polizia delle forze armate malesi hanno confermato che l'avverti-

mento era infondato.

L'avviso è stato accolto con perplessità da altre nazioni del sud-est asiatico, secondo l'agenzia Associated Press. Tanee Sangrat, portavoce del ministero degli Esteri thailandese, ha affermato che il Giappone non ha rivelato l'origine dell'avvertimento e che l'ambasciata giapponese non ha fornito ulteriori dettagli se non affermare solo che "non è specifico per la Thailandia".

Le agenzie di sicurezza thailandesi non hanno informazioni proprie su una possibile minaccia, ha affermato il vice portavoce della polizia Kissana Pathanacharoen.

Allo stesso modo, il Dipartimento degli Affari Esteri filippino ha affermato di non essere a conoscenza di alcuna informazione su un elevato livello di minaccia, mentre il portavoce del Ministero degli Esteri indonesiano Teuku Faizasyah ha negato che qualsiasi avvertimento sia stato inviato anche ai cittadini giapponesi.

Il ritorno di Macao e dei suoi casinò multimilionari

Il Governo di Macao dovrebbe iniziare una consultazione pubblica sul gioco di 45 giorni a partire da quest'oggi mentre cerca di misurare il consenso pubblico in vista di una vicina riapertura dei suoi casinò multimiliardari per il prossimo anno. Lei Wai Nong, Segretario per l'Economia e la Finanza nel più grande centro di gioco d'azzardo del mondo, ha affermato che il governo promuoverà ulteriormente lo "sviluppo sostenuto e sano" dell'industria del gioco d'azzardo di Macao poiché ci sono ancora alcune carenze nella supervisione del settore. In una conferenza stampa tenutasi nella giornata di ieri, Lei ha dettagliato nove aree per la consultazione, tra cui il numero di licenze da concedere, l'aumento della regolamentazione e la protezione del benessere dei dipendenti, nonché l'introduzione di rappresentanti del Governo per supervisionare le operazioni quotidiane nei casinò. Le azioni dei casinò di Macao quotate a Hong Kong sono crollate tra il 5% e il 15% mercoledì mattina, a seguito di forti cali durante la notte nelle azioni dei casinò degli Stati Uniti con operazioni a Macao mentre gli investitori sono stati presi dal panico per potenziali nuove normative. Macao, regione amministrativa speciale cinese, negli ultimi anni ha intensificato il controllo dei casinò in modo massiccio, con le autorità che hanno represso i flussi illeciti di capitali dalla Cina continentale e hanno preso di mira prestiti sotterranei e trasferimenti di denaro illegali. Pechino ha anche intensificato una guerra ai flussi transfrontalieri di fondi per il gioco d'azzardo, colpendo i canali di finanziamento degli operatori junket di Macao e dei loro clienti VIP dei casinò. Nel giugno di quest'anno, Macao ha più che raddoppiato il numero di ispettori di gioco e ha ristrutturato diversi dipartimenti per aumentare la supervisione. Gli operatori di casinò di Macao Sands China, Wynn Macau, Galaxy Entertainment, SJM Holdings, Melco Entertainment e MGM China sono tutti tenuti a presentare nuovamente un'offerta per le loro licenze di casinò alla scadenza nel giugno 2022. Non c'è stata chiarezza sul processo da parte del Governo su ciò che è ancora richiesto. DS Kim, analista di JP Morgan a Hong Kong, ha affermato che stavano declassando tutti i nomi di giochi di Macao da "sovrappeso" a "neutro" o "sottopeso" a seguito del briefing a causa di un maggiore controllo sulla gestione del capitale e delle operazioni quotidiane prima della licenza rinnovo. "Ammettiamo che è solo un segnale 'direzionale', mentre il livello di regolamentazione/esecuzione effettivo rimane ancora un punto controverso", ha detto, aggiungendo che l'annuncio avrebbe già piantato un seme di dubbio nelle menti degli investitori. Kim ha declassato gli operatori di Macao Sands, Wynn e Melco a sottopeso da sovrappeso e ha spostato Galaxy, SJM e MGM a neutrale. George Choi, analista di Citigroup a Hong Kong, ha affermato che mentre il documento di consultazione pubblica offriva dettagli limitati, le revisioni suggerite migliorano la crescita sostenibile a lungo termine per il settore con "implicazioni positive sui sei operatori di casinò". La consultazione arriva mentre Macao ha lottato con la scarsità di viaggiatori a causa dei cordoli Covid-19 dall'inizio del 2020. Sebbene le entrate del gioco d'azzardo siano aumentate negli ultimi mesi, rimangono a meno della metà dei cali mensili del 2019.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Morto suicida l'assassino della giovane Alessandra Zorzin. La giovane madre assassinata nel vicentino



Immediatamente scattano le ricerche del sospettato, che nel frattempo fa perdere le sue tracce, allontanandosi a bordo della propria autovettura. Nel corso della giornata è più volte individuato in provincia di Vicenza e in altre zone limitrofe, senza che le numerose pattuglie riescano ad intercettarlo.

Una 21enne, mamma di una bimba di due anni, è stata uccisa a colpi di pistola nella sua abitazione a Valdimolino, una frazione di Montecchio Maggiore. A far scattare l'allarme è stato il marito, che ha scoperto il cadavere al suo rientro nell'abitazione. Testimoni hanno visto scappare un uomo con una fisionomia diversa da quella del congiunto per l'ora di pranzo. Si tratta del secondofemmicidio in cinque giorni, dopo quello di Noventa Vicentina. Secondo le testimonianze dell'assassino, subito dopo l'omicidio, è uscito dal-

l'edificio ed è salito su una macchina nera lasciando perdere le sue tracce. I carabinieri indagano. I Carabinieri, avrebbero già ricostruito parzialmente quanto accaduto. La ragazza aveva conosciuto da poco il sospettato, un 40enne. I vicini di casa lo hanno visto parcheggiare nel piazzale dell'abitazione della giovane e poi fuggire. L'uomo, che avrebbe una pistola con la quale ha assassinato la giovane, potrebbe essere una guardia giurata. La stessa persona, secondo i vicini, sarebbe entrata più volte in casa nei mesi scorsi. All'improvviso tra i due sarebbe scoppiato un litigio: si sono sentite prima delle urla e poi un rumore secco di un colpo. "Abbiamo provato a suonare il campanello ma nessuno ha risposto", hanno spiegato i vicini. Nel frattempo il presunto assassino sarebbe scappato a bordo della sua Lancia Y di colore scuro.

Palermo, caso Open Arms: processo a Salvini rinviato al 23 ottobre

È stato rinviato al prossimo 23 ottobre il processo verso il segretario della Lega ed ex Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, apertosi al Tribunale di Palermo, inerente la vicenda Open Arms. A decidere per il rinvio è stato il Presidente della Seconda Sezione Penale del Tribunale palermitano, Roberto Murgia. Le accuse mosse contro Salvini sono quelle di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio: nell'agosto del 2019, la nave dell'organizzazione spagnola aveva tratto in salvo 149 migranti ed era rimasta nel mare per molti giorni, prima di ottenere il via libera al loro sbarco.

Eitan, gli zii in Italia sentono il piccolo: abbiamo avuto un breve colloquio



Un "piccolo colloquio" con Eitan "c'è stato". A riferirlo è Or Nirko, marito di Aya Biran e zio paterno del piccolo Eitan, il bambino di 5 anni sopravvissuto alla caduta della cabinovia della Funivia Mottarone. I due si recheranno in Israele. "Tornare con Eitan in Italia? Non posso prevedere il futuro, speriamo", ha proseguito Nirko. "La strada per riportarlo a casa ancora lunga". "Mi affido alle autorità israeliane e italiane per risolvere la situazione nel più breve tempo possibile", ma "sull'affidamento del bambino deve decidere Tribunale italiano e non quello israeliano, il centro della sua vita è in Italia".

Cnr: on line il nuovo Almanacco della Scienza sulla casa

La casa, luogo materiale e simbolico, di riposo e di lavoro, tecnologico e culturale. Si esamina questo spazio sotto i suoi diversi aspetti con il supporto delle ricercatrici e dei ricercatori del Cnr sull'Almanacco della Scienza, on line da oggi su www.almanacco.cnr.it.

Nel Focus Letizia Cremonini e Teodoro Georgiadis dell'Istituto per la bioeconomia sottolineano l'esigenza di rendere gli insediamenti urbani sostenibili, mentre Simona Barison dell'Istituto di chimica della materia condensata e di tecnologie per l'energia evidenzia la necessità di aumentare l'efficienza termica degli edifici. I rischi che si corrono in casa utilizzando in maniera scorretta i detergenti sono spiegati da Pietro Calandra

dell'Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati e Michela Alfé dell'Istituto di scienze e tecnologia per l'energia e la mobilità sostenibili. Della domotica al servizio di anziani e disabili parla Dario Russo dell'Istituto di scienze e tecnologia dell'informazione.

Con Massimo Cultraro dell'Istituto di scienze del patrimonio culturale ripercorriamo l'evoluzione dalla grotta alla domus. Maria Cristina Antonucci dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali riporta i risultati di un questionario sulla suddivisione dei lavori domestici tra donne e uomini durante lo smart working. Mentre Antonio Coviello, economista dell'Istituto di ricerca su innovazione e servizi per lo sviluppo, for-

Nuovo incidente sul lavoro: operaio muore cadendo da impalcatura a Genova



Ennesimo incidente mortale sul lavoro a Genova, dove un operaio di 54 anni è morto dopo essere precipitato da un'impalcatura mentre stava montando un ponteggio al quarto piano di un palazzo nel quartiere della Foce. Sul posto sono sopraggiunti i sanitari, che hanno potuto soltanto constatare la morte dell'uomo, insieme con i Carabinieri e gli ispettori della Asl, per capire come l'incidente sia avvenuto e verificare il rispetto delle norme di sicurezza. Quattordici giorni fa la Cgil ha reso noto che in Liguria, da gennaio a luglio, si sono verificati ogni giorno 50 incidenti sul lavoro, 14 dei quali mortali.

nise un quadro del mercato immobiliare. Antonio Cerasa, neuroscienziato dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica, analizza infine l'origine e il significato dell'espressione "sentirsi a casa". Il tema torna nei Video, in cui Fabio Martinelli dell'Istituto di informatica e telematica spiega come rendere sicuri i computer con i quali si lavora in smart working, e nelle Recensioni dei volumi "Via cassette asismiche" (Blurb editore) e "Pandemia e pandemie" (Academ editore). Nel Facciaio a Faccia il Cnr incontra la scrittrice ebrea Edith Bruck, sopravvissuta alla deportazione nei campi di concentramento. Il magazine dell'Ufficio Stampa Cnr è on line all'indirizzo www.almanacco.cnr.it.

Speciale Spettacolo

Cala il sipario su Estimar, nella splendida cornice di Palma de Mallorca, Isole Baleari. La conferenza stampa di lancio del Festival si era svolta presso l'Hotel Excelsior, durante la 78° Mostra del Cinema di Venezia.

A presentare l'iniziativa a giornalisti, produttori cinematografici, attori ed operatori di settore ci aveva pensato Gabriella Carlucci, in occasione della quale era stato presentato anche il Festival del Cinema Italo-Serbo di Belgrado, che avrà luogo dal 18 al 22 Settembre.

“Oggi è stato un giorno davvero importante: abbiamo compiuto un altro passo in avanti nel mettere in sinergia il mondo del cinema di vari Paesi. Alla conferenza stampa erano presenti rappresentanti istituzionali come Federico Pedini Amati, Ministro del Turismo della Repubblica di San Marino, partner esclusivo. San Marino è infatti un luogo unico da vivere e da scoprire, dalle differenti location e dai diversi siti Unesco, in cui poter girare le riprese dei film e fare impresa; gli ambasciatori di Spagna e Serbia e gli omologhi nel nostro paese, ma anche attori provenienti dalla Russia e molti altri ancora. Questo testimonia che si possono creare le condizioni per agevolare il settore e rilanciare il nostro Paese nel Mondo. Tanti player istituzionali, quali ENIT, che favorisce la promozione turistica della bellezza italiana all'estero. Vorrei, inoltre, ringraziare per la sua presenza il dottor Nino Carmine Cafasso, Consulente del Lavoro ma anche nostra pietra miliare sulle contrattazioni dei lavoratori nel mondo dello spettacolo. Abbiamo anche lanciato Thomas Camorani, che sta esordendo ad Hollywood, come la più giovane promessa del cinema italiano all'estero, che sicuramente crescerà rappresentando i giovani e l'Italia nella settima arte. Tra le iniziative nate dalle attività di networking del Festival del Cinema italo serbo di Belgrado, spicca "Trashman", progetto per lungometraggio e opera prima del talentuoso regista Italo-serbo Giorgio Lombardelli, che verrà co-prodotto tra Italia e Serbia l'anno prossimo ed avrà una distribuzione internazionale”, così Gabriella Carlucci, a conclusione della kermesse.

L'appuntamento è stato organizzato dall'associazione Excellence e Solemar, in



Gabriella Carlucci: si conclude



collaborazione con i giovani artisti maiorchini. A patrocinare l'evento e a collaborare diversi enti istituzionali e non. Tra i principali vi sono stati la Repubblica di San Marino, ma anche il Ministero della Cultura italiano con la Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, l'Ambasciata della Repubblica italiana in Spagna, l'Ambasciata del Regno di Spagna in Italia, l'ENIT-Ente Nazionale Italiano Turismo, il Governo delle Isole Baleari, il Comune di Palma di Mallorca, Associazione Italiani in Spagna, il Comune di Norcia. Tra gli organizzatori dell'evento Palma Cultura, l'Istituto Luce, il Lazio Film Commission, il National Geographic, Marateale, il Centro Sperimentale di Cinematografia, l'Ipseoa, l'Università Bocconi, CEF, Tatatu, The Arena, AB - Agenzia di Comunicazione, Marettimo Italian Film Fest. Tra gli sponsor della kermesse: Gilbert Bell, Founder di GB Entertainment LLC con l'attore italiano Thomas Camorani, 20 anni che ha già debuttato in due film Netflix, pronto per il debutto ad Hollywood, Ryanair, Nino Carmine Cafasso dello Studio Cafasso & Figli, Rivoli Aficine, Miramar, Club de Vela-Puerto de Andratx, Gastroteca Mauricio, Emporio Sicilia, Bacco, viaggi di Archimede, Bubbles, Compagnia delle Erbe, DueRUote, Capricci, Andrea Ubbiali, B The Travel Brand, Vi-

taktaft, Mallorca Illes Balears, Blanca Terra, La Fornarina, Seraficaia, Pane Casereccio di Genzano, Assoitica Italia, Re.Is.A.It. Media partner sono La Presse, Prima Pagina News, Cinecittà News, Mondo Tv-Iberoamerica, Africa Welch e The Arena. Il Festival, come ogni anno, ha promosso i giovani talenti italiani e spagnoli ed è stato luogo di incontro per autori, produttori, distributori e attori di entrambi i Paesi. Ha sostenuto inoltre le coproduzioni e le produzioni cinematografiche spagnole in Italia e viceversa e ha supportato i distributori di entrambi i paesi nella vendita e promozione dei film. In occasione del Festival, Gabriella Carlucci ha lanciato la prima coproduzione tra Spagna, Italia e Serbia, che vede il noto produttore iberico Carlos Juarez (premio Goya col suo El Hoyo, distribuito da Netflix lo scorso anno) con gli italiani Mario Pezzi e Roberto Cipullo (Camaleone Cinema) e il serbo Milos Bikovic. Vero cuore pulsante della kermesse è stato il Cinema Rivoli, l'odeon di Palma per eccellenza, situato nei viali del centro, inaugurato nel 1959, vera istituzione



maiorchina.

Il Festival del Cinema di Mallorca ha abbracciato il progetto "We Love The Sea", il cui obiettivo è valorizzare il patrimonio artistico e cinematografico derivato dalle riprese girate in ambiente marino e con la proiezione di documentari National Geographic. Progetto il quale è condiviso con altri Festival cinematografici europei, ma principalmente mediterranei, in particolare il "Marettimo Italian Film Fest".

Tanti i film proiettati: da pellicole italiane come "Volevo nascondermi" con Elio Germano protagonista e Giorgio Diritti regista, film multi premiato ai David di Donatello e "Padreostro", a pellicole spagnole ed internazionali quali "La casa del Caracol" a "State of consciousness", film prodotto dal gruppo Ilbe e il cui protagonista Emile Hirsh sarà presente come testimonial.

Successo riscosso anche da Caterina Guzzanti, che con "Burraco fatale" è stata accostata per l'umorismo a "Donne sull'orlo di una crisi di nervi" di Pedro Almodovar.

Il Festival ha visto al suo interno dei momenti a sostegno dell'internazionalizzazione dell'impresa italiana e del made in Italy, focalizzati sulle 3 F: Food, Furniture & Fashion per celebrare il know how italiano nel campo dell'enogastronomia, moda e arredamento con corner che vedranno anche il coinvolgimento di un partner dell'automotive d'eccezione come Lamborghini ma anche esposizioni di oggetti di design e cene di gala all'insegna dell'agroalimentare con annessi sfilate di moda.

In particolare, grande attenzione è stata data all'agroalimentare, con degustazioni offerte da Norcia e Bacco, con prosciutti di Norcia e tipicità al pistacchio Bronte (come pesti salati e creme dolci spalmabili), tutte eccellenze che possono rivaleggiare con i ben più famosi jamon serrano e creme al gianduia. Ma ad Estimar anche la moda è stata protagonista, con alcuni designer emergenti come Paola Savona con Due Ruote e Andrea Ubbiali col suo brand omonimo. Stessa cosa per l'oreficeria con Capricci di Lara Carbonaro, specializzata nella realizzazione di gioielli in wire. Il pubblico, in larga parte costituito da stranieri ha apprezzato i prodotti, che saranno esposti nelle boutique maiorchine.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032